



Liturgia della Parola

29^a Settimana del Tempo Ordinario

LUNEDÌ 28 ottobre '24
santi Simone e Giuda

PRIMA LETTURA

Introduzione

• *Grande è la gioia dell'apostolo Paolo quando, fondando e confortando una comunità, scopre di non essere uno straniero o un ospite di passaggio, ma un membro di questo popolo che è famiglia di Dio. Noi tutti sogniamo di essere "integrati", e Dio risponde nella chiesa alla nostra attesa. Questo popolo di Dio, costruito dallo Spirito Santo, è infatti dimora di Dio.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (2, 19-22)

Fratelli, voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito.

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Dal Salmo 18)

**Rit. Per tutta la terra
si diffonde il loro annuncio.**

I cieli narrano la gloria di Dio, l'opera delle sue mani annuncia il firmamento. Il giorno al giorno ne affida il racconto e la notte alla notte ne trasmette notizia. Senza linguaggio, senza parole, senza che si oda la loro voce, per tutta la terra si diffonde il loro annuncio e ai confini del mondo il loro messaggio.

Alleluia, alleluia.

Noi ti lodiamo, Dio, ti proclamiamo Signore; ti acclama il coro degli apostoli.

Alleluia.

VANGELO

Introduzione

• *Simone e Giuda, prima di ricevere il nome nuovo di Apostoli, fanno l'esperienza della montagna, della notte e, soprattutto, della preghiera del Signore. Quelli che faranno meraviglie, che risponderanno con il Vangelo al desiderio di toccare Gesù e la sua forza, iniziano con il ritiro e la preghiera. Eppure, tra loro c'è Pietro che rinnegherà, Giuda che tradirà. Ci sia concesso allora di misurare le nostre preghiere "apostoliche": nel momento in cui bisogna scendere dalla montagna e riunirci agli uomini, dov'è la nostra fedeltà?*

Dal vangelo secondo Luca (6, 12-19)

✠ In quei giorni, Gesù se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: Simone, al quale diede anche il nome di Pietro; Andrea, suo fratello; Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo; Simone, detto Zelota; Giuda, figlio di Giacomo; e Giuda Iscariota, che divenne il traditore.

Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti.

Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.

Commento

• *Ecco come la Chiesa compie la sua missione. Essa obbedisce all'ordine di Cristo, trasformata dalla grazia dello Spirito e dalla carità. Realmente presente a tutti gli uomini e a tutti i popoli, li conduce alla fede, alla libertà e alla pace di Cristo mediante l'esempio della sua vita, con la sua predicazione, con i sacramenti e gli altri strumenti della grazia. In questo modo la Chiesa si manifesta loro come una strada libera e sicura per renderli pienamente partecipi al mistero di Cristo. (Vaticano II).*

PREGHIERA

Signore Gesù, spesso ci sentiamo guardati ma non per primi, scelti ma non preferiti. Eppure, con il tuo aiuto, possiamo custodire e svelare il segreto più grande, quello di essere buoni contenitori, che mantengono nell'intimo il tuo amore, conservano il profumo persistente delle tue promesse, attendono docili e fiduciosi il tempo di aprirsi, per tutti e per sempre. Amen.

MARTEDÌ 29 ottobre '24

PRIMA LETTURA

Introduzione

• *La Bibbia usa frequentemente l'immagine dell'amore tra l'uomo e la donna per parlare dell'alleanza stipulata tra Dio e l'uomo. Al contrario, l'amore di Gesù nei confronti della Chiesa, ci fa comprendere come deve essere l'unione coniugale. L'unità degli sposi fa intravedere quella esistente tra i cristiani e Cristo, Capo de corpo totale.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (5, 21-33)

Fratelli, nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto.

E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo.

Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne. Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! Così anche voi: ciascuno da parte sua ami la propria moglie come se stesso, e la moglie sia rispettosa verso il marito.

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 127)

Rit. Beato chi teme il Signore.

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme

tutti i giorni della tua vita!

Alleluia, alleluia.


Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno. **Alleluia.**

VANGELO

Introduzione

• *La Buona Novella della misericordia divina rassomiglia a un minuscolo seme gettato al vento. Però questo seme germoglia: genera una comunità viva, la Chiesa, dove ciascuno è chiamato a trovare il proprio posto. L'amore non è forse il fermento nel mondo?*

Dal vangelo secondo Luca (13, 18-21)

 In quel tempo, diceva Gesù: «A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo posso paragonare? È simile a un granello di senape, che un uomo prese e gettò nel suo giardino; crebbe, divenne un albero e gli uccelli del cielo vennero a fare il nido fra i suoi rami». E disse ancora: «A che cosa posso paragonare il regno di Dio? È simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.

Commento

• *La scelta del granellino di senapa è mirabilmente pertinente alla scelta del messaggio che il Signore vuole lanciare. Granello minuscolo più di tutti gli altri, che diventa albero di alto fusto, al punto da ospitare tra i suoi rami i nidi degli uccelli. C'è qui un'immagine della potenza divina: vi troviamo tutto il messaggio evangelico e la sua diffusione. I discepoli erano chiaramente i più deboli e i più in-*

significanti tra tutti gli uomini, ma, portatori dell'immensa potenza del Signore, hanno diffuso il messaggio su tutta la terra. (s. Giovanni Crisostomo).

PREGHIERA

Signore Gesù, insegnaci ad abbandonarci alla dolce forza del vero e più grande amore, fino a diventare semi inconsapevoli, liberamente nascosti nella terra dei bisogni altrui e consegnati al mistero della rinuncia a se stessi. Eccoci, siamo pronti a sottmetterci con perseveranza perché crediamo alla tua promessa che una vita da sposi attende anche noi. Amen.

MERCOLEDÌ 30 ottobre '24

PRIMA LETTURA

Introduzione

• *Le relazioni umane, che Paolo evoca, ci rinviano a un mondo diverso dal nostro, in modo particolare quando si parla della schiavitù: le forme attuali, purtroppo ancora esistenti, sono molto diverse da quelle di un tempo. Il testo non ci offre una analisi critica della società che esisteva allora, bensì una lucida analisi del cuore dell'uomo. Quale che sia la situazione di ciascuno, essa è sempre suscettibile di essere trasfigurata mediante il Vangelo. L'amore ci offre una nuova qualità di rapporti esistenti tra gli uomini.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (6, 1-9)

Figli, obbedite ai vostri genitori nel Signore, perché questo è giusto. «Onora tuo padre e tua madre!». Questo è il primo comandamento che è accompagnato da una promessa: «perché tu sia felice e goda di una lunga vita sulla terra». E voi, padri, non esasperate i vostri figli, ma fateli crescere nella disciplina e negli insegnamenti del Signore.

Schiavi, obbedite ai vostri padroni terreni con rispetto e timore, nella semplicità del vostro cuore, come a Cristo, non servendo per farvi vedere, come fa chi vuole piacere agli uomini, ma come servi di Cristo, facendo di cuore la volontà di Dio, prestando servizio volentieri, come chi serve il Signore e non gli uomini. Voi sapete infatti che ciascuno, sia schiavo che libero, riceverà dal Signore secondo quello che avrà fatto di bene.

Anche voi, padroni, comportatevi allo stesso modo verso di loro, mettendo da parte le minacce, sapendo che il Signore, loro e vostro, è nei cieli e in lui non vi è preferenza di persone.

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 13)

**Rit. Fedele è il Signore
in tutte le sue parole.**

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza.

Per far conoscere agli uomini le tue imprese e la splendida gloria del tuo regno.

Il tuo regno è un regno eterno, il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.

Fedele è il Signore in tutte le sue parole e buono in tutte le sue opere. Il Signore sostiene quelli che vacillano e rialza chiunque è caduto.

Alleluia, alleluia.


Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo, per entrare in possesso della gloria del Signore nostro Gesù Cristo. **Alleluia.**

VANGELO

Introduzione

• *Affamato di certezza, qualcuno vorrebbe sapere se saranno numerosi coloro che entrano nel Regno. Gesù si rifiuta di rispondere a una tale questione: l'unica cosa che bisogna sapere è l'urgenza di mettersi all'opera e come essa sia esigente. L'uomo non sarà mai abbastanza convinto che il Regno merita che gli si sacrifichi tutto il resto.*

Dal vangelo secondo Luca (13, 22-30)

 In quel tempo, Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno.

Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore, aprici!". Ma egli vi risponderà: "Non so di dove siete". Allora comincerete a dire: "Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze". Ma egli vi dichiarerà: "Voi, non so di dove siete. Allonta-

natevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!". Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori.

Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e sederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi». *Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.*

Commento

• *Non dimentichiamoci mai che Gesù, parlandoci di via e di porta stretta... ce le rende facili! Questa indicazione infatti ci stimola a non addormentarci lungo il cammino. Gesù ci consiglia di non lasciarci ipnotizzare dall'angustia e dalla difficoltà della strada. Bisogna sempre tenere presente lo scopo a cui tende questa strada. E soprattutto non sbagliarti: dall'altra parte c'è una via larga e agevole che sfocia però nella perdizione! (s. Giovanni Crisostomo).*

PREGHIERA

Signore Gesù, ci sembra di essere combattivi in tante circostanze della vita, ma quando si tratta di disobbedire a noi stessi, al nostro attaccamento a idee, sensazioni, passioni, ci scopriamo ostinati e pigri. Guidaci sulla via dell'obbedienza umile e docile alla realtà, tu che con il tuo incondizionato amore puoi trasformare le strettoie in fessure di felicità. Amen.

GIOVEDÌ 31 ottobre '24

PRIMA LETTURA

Introduzione

• *La vita è un autentico combattimento spirituale, che bisogna condurre con vigore e coraggio. Paolo invita i suoi destinatari ad armarsi per la lotta. Le armi non sono materiali, sono le virtù cristiane. Mediante la preghiera gli uomini entrano nello splendore divino e si sostengono reciprocamente.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (6, 10-20)

Fratelli, rafforzatevi nel Signore e nel vigore della sua potenza. Indossate l'armatura di Dio per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro la carne e il sangue, ma contro i Principati e le Potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti.

Prendete dunque l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno cattivo e restare saldi dopo aver superato tutte le prove. State saldi, dunque: attorno ai fianchi, la verità; indosso, la corazza della giustizia; i piedi, calzati e pronti a propagare il vangelo della pace. Affermate sempre lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutte le frecce infuocate del Maligno; prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio.

In ogni occasione, pregate con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, e a questo scopo vegliate con ogni perseveranza e supplica per tutti i santi. E pregate anche per me, affinché, quando apro la bocca, mi sia data la pa-

rola, per far conoscere con franchezza il mistero del Vangelo, per il quale sono ambasciatore in catene, e affinché io possa annunciarlo con quel coraggio con il quale devo parlare.

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 143)

Rit. Benedetto il Signore, mia roccia.

Benedetto il Signore, mia roccia, che addestra le mie mani alla guerra, le mie dita alla battaglia.

Mio alleato e mia fortezza, mio rifugio e mio liberatore, mio scudo in cui confido, colui che sottomette i popoli al mio giogo.

O Dio, ti canterò un canto nuovo, inneggerà a te con l'arpa a dieci corde, a te, che dai vittoria ai re, che scampi Davide, tuo servo, dalla spada iniqua.

Alleluia, alleluia.

Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli. **Alleluia.**

VANGELO

Introduzione

• *Alcuni farisei, simpatizzanti per Gesù, vengono a metterlo in guardia, contro i pericoli che corre. Ma Gesù è intenzionato a proseguire la sua strada sino alla fine.*

• *Andrà a Gerusalemme, cosciente del destino che lo attende. Il rifiuto di Cristo da parte del suo popolo la tappa finale di una lunga storia di infedeltà. Sarà l'ultimo atto della lotta condotta contro i profeti.*

▪ *Però verrà il giorno in cui questo popolo riconoscerà colui che viene nel nome del Signore.*

Dal vangelo secondo Luca (13, 31-35)

✠ In quel momento si avvicinarono a Gesù alcuni farisei a dirgli: «Parti e vattene via di qui, perché Erode ti vuole uccidere».

Egli rispose loro: «Andate a dire a quella volpe: “Ecco, io scaccio demòni e compio guarigioni oggi e domani; e il terzo giorno la mia opera è compiuta. Però è necessario che oggi, domani e il giorno seguente io prosegua nel cammino, perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme”».

Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te: quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una chiocciola i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! Ecco, la vostra casa è abbandonata a voi! Vi dico infatti che non mi vedrete, finché verrà il tempo in cui direte: “Benedetto colui che viene nel nome del Signore!”».

Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.

Commento

- “Non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme”. Questa frase va letta alla luce del capitolo 16 del Deuteronomio, in cui sta scritto: “Non ti è permesso immolare la Pasqua, se non nel luogo che il Signore tuo Dio ha scelto per farne la dimora del suo nome”.
- San Paolo ne dà testimonianza quando dice: Colui che è stato immolato è il Cristo nostra Pasqua”. Dunque, Israele era il luogo delle figure, mentre in Gesù Cristo viene la verità (s. Efrem).

PREGHIERA

Signore Gesù, riconosciamo in te la madre dei desideri stabili e coraggiosi che attecchiscono

persino nel nostro cuore pauroso e arido. Per essi sappiamo anche batterci, perché da te riceviamo la vita che nessuno può togliere. Insegnaci a somigliarti, abbracciando con amore le tue armi di salvezza contro la tirannia del nostro io e contro ogni male. Amen.

VENERDÌ 1 novembre '24 TUTTI I SANTI

PRIMA LETTURA

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (7, 2-4.9-14)

Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio». E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele. Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello». E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra da-

vanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello».

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(dal Salmo 23)

Rit. Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

Del Signore è la terra e quanto contiene: il mondo, con i suoi abitanti. È lui che l'ha fondato sui mari e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli.

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (3, 1-36)

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

Parola di Dio. - Rendiamo grazie a Dio.

Alleluia, alleluia.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro.

Alleluia.

VANGELO

Dal vangelo secondo Matteo (5, 1-12)

✠ In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Parola del Signore - Lode a te, o Cristo.